



• Anche il territorio di Comano resta per ora come entità autonoma a livello di Apt ma dovrà poi rispondere a determinati requisiti

Turismo, compromesso sulle Apt che restano 15

La riforma del settore. Tutto fermo ieri in aula: la legge dell'assessore Failoni ha dovuto fare i conti con i dubbi delle opposizioni e dei territori. Verso situazione transitoria di due anni

GIANPAOLO TESSARI

TRENTINO. Oggi è il giorno della verità per la dibattuta legge di riforma del comparto del turismo. Ieri il documento firmato dall'assessore Roberto Failoni è stato al centro di riunioni che, di fatto, hanno ridotto all'osso il lavoro in aula. Sulla legge gravano anche 100 ordini del giorno depositati dal Pd che, senza un accordo, finirebbero per paralizzare di fatto la legge sino all'autunno prossimo. Se il lavoro di mediazione con i Dem avrà sortito l'effetto sperato lo si capirà stamattina, come del resto sarà interessante vedere se sarà effet-

tivamente mutato anche il numero delle Apt: in questi giorni, nonostante gli oltre 60 incontri svolti dall'assessore Failoni in giro per il Trentino, non era stata ancora trovata la quadra sulle Apt, con la valle di Non che non intendeva essere accorpata alla valle di Sole. Un primo assenso al salvataggio dell'entità nonesa, finiva però per provocare le reazioni a catena di altre realtà. Dunque ieri sera sul tavolo dell'ennesima riunione, prima di decidere di chiudere anzitempo i lavori d'aula, c'era questo schema su cui, va detto, Failoni ieri sera si dichiarava cauto: prima della riforma c'erano 15 Apt. Dopo la riforma, ancora 15

• **Rossi, Patt**
«Dopo due anni uno schema che rallenta il lavoro»

• **De Godenz, Upt**
«Attenzione, è grave se tutto il personale passa in Provincia»

• **Ambrosi, Lega**
«Serve un occhio di riguardo per chi ha bisogni speciali»



• L'assessore Roberto Failoni

Apt ma 4 di queste (Val di Non, Ledro, Comano e Pinè-Cembra) dovranno dimostrare di avere almeno il 51 per cento di risorse private per restare autonome e, in ogni caso, potranno restare autonome per massimo due anni.

«A nostro parere ci sono stati già due anni di giri sul territorio per fare una legge che rallenterà le attività delle Apt ma con questa previsione le rallenta ancora di più. Per le 4 che poi rimarranno c'è un aggravio in più. Ovvero la valle di Sole per via della valle di Non, la valle di Fiemme che riceverà Pinè-Cembra, il lago di Garda per Ledro, senza contare Comano che potrebbe finire in parte sulla Paganella ed in parte sul Garda. Insomma un pateracchio» osserva Ugo Rossi, Patt.

Per Pietro De Godenz, Upt c'è un altro tema: «Il personale: la possibilità di far sì che lo stesso torni in capo alla Provincia se desiderato rischia di causare non pochi problemi; pochissimi saranno, secondo la mia esperienza e a quanto ho fino ad ora sentito, coloro i quali sceglieranno di stare in un ente privato piuttosto che in ente pubblico. Perciò sarebbe bene prevedere una modifica, facendo in modo che i cda delle Apt possano mantenere in struttura il personale ritenuto strategico; dobbiamo anche avere bene presente come le ultime assunzioni presso le Apt siano state fatte nel 2005 o 2006; vi sono pertanto persone che hanno sviluppato una importante esperienza (15 anni) e professionalità e sarebbe un problema vero perderle».

Alessia Ambrosi, Lega, ha osservato: «Dato poi che la riforma del turismo pone al centro il turista, le sue aspettative, i suoi desideri e le sue necessità, nel corso del mio intervento ho inoltre fatto un richiamo all'importanza di prestare attenzione ad una categoria di turisti che io amo definire "speciali": le persone diversamente abili e le loro famiglie. Molte strutture ricettive si sono già attrezzate al riguardo, sia rimuovendo barriere architettoniche e rendendole maggiormente accessibili di quanto non fossero sino a qualche anno fa, sia attraverso attenzioni nei confronti di una disabilità di tipo intellettuale».

I sindacati «Su Soj la giunta deve fare chiarezza»



• Soje e Spinelli

TRENTINO. «Sulla vicenda giudiziaria che ha portato alle dimissioni di Roberto Soj dalla guida di Trentino Digitale è ora che l'assessore Spinelli faccia chiarezza in modo definitivo. La giunta provinciale infatti non può dire, una volta, di essere pienamente a conoscenza dei fatti e poi fare marcia indietro affermando di essere in possesso solo di informazioni generiche come ha fatto ieri l'assessore davanti al consiglio provinciale». Per Cgil e Cisl è arrivato il tempo che Piazza Dante faccia una seria assunzione di responsabilità nel rispetto della società pubblica, di chi ci lavora e della comunità: «Abbiamo sentito sufficienti menzogne su questa questione» affermano i segretari generale Andrea Grosselli e Michele Bezzi. «Non si può decapitare una società per mettere ai vertici una persona che si è poi dimessa perché condannata in primo grado per bancarotta e peculato. E farlo essendo consapevoli del rischio che si correva. È gravissimo. L'assessore aveva l'obbligo di approfondire le pendenze giudiziarie di Soj, di cui erano comunque a conoscenza. Ammettano almeno la loro irresponsabilità. Mostrare delusione oggi è troppo facile».

Consiglio, nervi tesi in aula tra Rossi e l'assessora Segnana

Scambio di battute.

L'esponente della Lega avrebbe colto un tono minaccioso. Che lui nega

TRENTINO. Scambio di battute in aula tra l'assessora alla salute Stefania Segnana e l'ex governatore Ugo Rossi. Il tutto va inquadrato nel clima piuttosto teso che si respira in queste lunghe sedute estive d'aula. A volere portare alla cronaca l'accaduto, con toni per la verità molto pacati, è stata la rappresentante della Lega: «Vuoi ripetere anche di fronte ai giornalisti le parole minacciose che mi hai detto l'altro giorno in aula?» ha fatto notare Segnana a Rossi.

E qui, senza ricorrere al virgolettato, sintetizziamo. Il rappresentante del Patt, spesso nel mirino della maggioranza, avrebbe incalzato i colleghi durante il primo giorno di di-



• L'assessora Segnana

battuto. Al che Segnana, a voce alta, dal suo scranno, ha detto al centrodestra a voce alta: «Ma non vedete che Rossi vi sta prendendo in giro?».

Ed è stato a quel punto che l'ex governatore si è avvicinato a Segnana, dicendole di prestare attenzione a quello che



• L'ex governatore Rossi

diceva in aula. Una formula, quel "presta attenzione" che ha fatto sentire a disagio la consigliera. Rossi non ha negato di aver replicato in quel modo ma ha escluso che ci fosse da parte sua una volontà anche solo vagamente minacciosa. Giusto averlo chiarito.

Franz e Bepi portano a Fugatti il canederlo d'oro: «Per l'orso»

Simpatica irruzione.

Dal duo di cabarettisti altoatesini un siparietto con il governatore

TRENTINO. Simpatica irruzione ieri in Consiglio provinciale, anzi nella sua anticamera, del duo di cabarettisti altoatesini, Franz e Bepi. Per fare cosa? Per consegnare, ad un divertito governatore Maurizio Fugatti, il loro celebre canederlo d'oro, versione nostrana del tapiro, oggetto già finito in bacheca di altri politici, tra cui anche Silvio Berlusconi. Anche se la motivazione ufficiale e la scenetta della consegna verrà svelata sugli schermi televisivi che ospitano da decenni i comici di Laires, si è capito che il canederlo è stato assegnato al presidente della Provincia per via della doppia evasione di M49, l'orso che sta tenendo



• Franz e Bepi in Consiglio con il canederlo d'oro: Fugatti se la ride

in scacco i servizi forestali nella sua fuga nella Valsugana. Ma la motivazione della nomina nel caratteristico italiano-tedesco-dialetto di Franz e Bepi ha suscitato molta ilarità in Fugatti e, probabilmente, sarà lo stesso anche per i telespettatori.

Anche Diego "Zoro" Bianchi, conduttore di "Propaganda live" era stato affascinato dal canederlo d'oro che aveva visto in mano a Berlusconi e aveva fatto una sorta di appello: «Ne voglio uno anch'io. Vi prego, portateme-lo».